

Dopo il blocco dei salari nel Pubblico si cancellano i minimi salariali nel Privato

DICIAMO **NO** alla intesa sulla **PRODUTTIVITÀ**

Quanto accaduto negli ultimi anni (da Brunetta a Patroni Griffi) nel Pubblico Impiego rientra nell'attacco complessivo portato ai lavoratori e alle lavoratrici, al loro potere di acquisto e di contrattazione, almeno a partire dalla cancellazione della scala mobile e di ogni automatico adeguamento dei salari al costo della vita

Con la intesa sulla Produttività (sottoscritta da Uil, Cisl e Ugl) gli aumenti retributivi con i prossimi contratti nazionali saranno perfino inferiore a quel codice Ipca che, introdotto nel 2008, prevedeva già aumenti al di sotto della inflazione. Se e quando ci saranno aumenti salariali li legheranno a parametri aziendali che detteranno i cosiddetti obiettivi di produttività.

In cambio di pochi e irrisori sgravi fiscali non ci saranno più aumenti salariali, ampio ricorso verrà fatto al sistema delle deroghe al contratto nazionale che consentirà alle imprese di stravolgere i contratti nazionali aumentando gli orari e i carichi di lavoro (con ripercussioni solo negative per la nostra salute e sicurezza).

Con questa intesa, le aziende potranno ridurre la retribuzione di un lavoratore cambiandogli le mansioni aggireranno così l'articolo 2103 del codice civile riducendo a poca cosa il contratto nazionale.

Un duro attacco viene sferrato allo Statuto dei lavoratori con la introduzione dei controlli di video sorveglianza. Lo stesso accordo del 28 Giugno 2011 (quello che ha permesso alla Fiat di cacciare le rappresentanze sindacali scomode come la Fiom e i Cobas) viene ulteriormente rafforzato.

Ma la intesa sulla produttività dà il via libera anche ad altri attacchi, per esempio vogliono imporre la trasformazione dei contratti full time a part time per i lavoratori vicini alla pensione con ricadute nefaste sull'assegno previdenziale che in prospettiva sarà la metà della retribuzione.

Tutto ciò sarà possibile anche con l'inganno delle cosiddette "misure atte a garantire una adeguata e certa copertura contributiva"

Le conseguenze della intesa sulla produttività saranno

1. Salari e pensioni da fame
2. Piena libertà ai padroni di licenziare, di aumentare i carichi di lavoro e gli orari
3. Piena libertà di colpire i lavoratori con i demansionamenti
4. Controllo a distanza (fino ad oggi vietato) per renderci schiavi e farci subire di tutto e di più
5. I lavoratori e i sindacati che non accetteranno questi ricatti rischiano di non avere alcun incremento salariale, anche i pochi euro saranno vincolati alla supina accettazione degli accordi
6. Pochi euro di aumento per occultare lo smantellamento dello stato sociale, di servizi basilari come la sanità e l'istruzione (le Ong in Grecia stanno curando un milione di uomini e donne escluse dalle prestazioni sanitarie per i tagli imposti dalla Troika)

Sottoscrivere questa intesa vuol dire schiavizzare i lavoratori e concedere poteri illimitati alle aziende.

Cobas Pubblico Impiego

Contatti email confcobaspisa@alice.it, cell 3498494727

